

BIMBI IN FORMA

dottor **MARIO COTELLESA** - pediatr@ilsecoloxix.it**I DOLORI DELLA CRESCITA**

Mio figlio ha 11 anni e ha spesso dolori alle gambe. Mi hanno parlato di dolori di crescita. Cosa sono? Si tratta solo di questo o servono altri controlli?

LETTERA FIRMATA e-mail

La definizione «dolori di crescita» è stata coniata circa 180 anni fa. Le diverse ipotesi sulla patogenesi del dolore, non sono mai state suffragate da prove inequivocabili e hanno creato spesso più confusione che chiarezza. Il termine stesso con cui si indica questo quadro benigno è fuorviante ed è stato messo in discussione: per

alcuni non è da considerare come entità nosologica a sé stante e di fatto la ritengono una non diagnosi; altri propongono semplicemente di sostituire la vecchia denominazione con una più corretta, come "dolori ricorrenti idiopatici degli arti inferiori" o "dolori benigni notturni dell'infanzia". Ne soffre il 10-20% dei bambini in età da 4 a 12 anni, con un picco di incidenza tra gli otto e dodici anni, per poi risolversi con la maturità. Colpisce entrambi i sessi con una leggera predominanza di quello femminile; probabilmente è il disturbo ortopedico di più frequente consulenza per il pediatra di famiglia. La causa è sconosciuta anche se varie teo-

rie sono state avanzate per spiegare i dolori, fra cui quella relativa alla rapida crescita dell'osso che provocherebbe uno stiramento del periostio (la membrana che avvolge l'osso), con conseguente dolore e quella relativa all'eccessivo movimento muscolare caratteristico dell'età infantile. In certi casi i dolori possono essere scatenati da un trauma, fisico o psichico, da un'infezione virale, da stress psicologico. I bambini che presentano i dolori di crescita sono spesso bambini emotivi ed il fatto che il bambino presenti questi dolori a sua volta può generare ansia e stress nei genitori, creando un circolo vizioso, talvolta di difficile soluzione. Gli epi-

sodi dolorosi sono intermittenti, di breve durata, da pochi minuti a un massimo di 72 ore, e sono seguiti da una completa remissione tra gli attacchi. L'esordio è tipicamente nel tardo pomeriggio o durante la notte (tipico che il bambino di notte si svegli e svegli i genitori, piangendo per il dolore). I dolori vengono descritti come sordi o crampiformi, più raramente come acuti o trafittivi, sono localizzati soprattutto alle gambe e dietro le ginocchia (ma non sempre nella stessa zona), meno frequentemente interessa le braccia. La parte interessata dal dolore non presenta altri segni (rossore, gonfiore, calore) e i bambini non hanno difficoltà a

**Radio 19**

Questa rubrica è anche nel programma radiofonico **News Jockey** ogni lunedì mattina su Radio 19

muovere gli arti coinvolti. La mattina, al risveglio, il bambino non sente più alcun dolore né presenta rigidità. Il riposo ne favorisce la remissione nel 60 per cento dei casi e la sintomatologia è presente generalmente per un arco di tempo di 2-3 mesi. Non è utile nessuna terapia a parte blandi

SCRIVERE A:
BIMBI IN FORMA
Il Secolo XIX - piazza Piccapietra 21
36121 Ge - fax. 010 5388426

antidolorifici o massaggi nelle parti interessate. Non è necessario fare nessun genere di accertamenti, né del sangue, né radiologici, perché non sono di nessun aiuto, in quanto nei dolori di crescita tutti gli esami sono normali, la diagnosi è clinica e viene fatta dal pediatra. Non va dimenticato quindi, nell'era della medicina basata sull'evidenza, che si tratta di una diagnosi di esclusione: l'esperienza e l'acume diagnostico del pediatra orientano correttamente la diagnosi. In definitiva i cosiddetti "dolori di crescita" rappresentano una situazione clinica assolutamente "benigna", che si risolve spontaneamente senza lasciare alcuna conseguenza.

**IL CASO****PEDIATRI DI FAMIGLIA PER GLI IMMIGRATI**

I FIGLI di immigrati hanno diritto di assistenza nei consultori pediatrici, i pronto soccorso, gli ospedali e gli ambulatori per prestazioni urgenti, ma non hanno diritto ai pediatri di famiglia, vale a dire alla continuità dell'assistenza. Si tratta pertanto di una limitazione alla salute del minore migrante che è in contrasto con la costituzione sui diritti del fanciullo, che garantisce l'accesso all'assistenza sanitaria per tutti i minori, senza discriminazioni. Per questo motivo la Società Italiana di Pediatria (Sip) si è fatta promotrice di un documento congiunto con la Società di Medicina delle Migrazioni che definisce le misure per garantire il pieno diritto alla salute fisica, psichica, sociale di tutti i minori stranieri presenti sul territorio italiano, premessa indispensabile per porre le basi a una convivenza civile.